

INDICE

Introduzione	Pag.	1
--------------------	------	---

CAPITOLO 1

Irregolarità nelle procedure di adozione internazionale: una prospettiva storica

1. L'adozione internazionale in Italia nella legge 5 giugno 1967, n. 431: un fenomeno <i>messo in ombra</i> dall'adozione speciale	Pag.	7
1.1. Le irregolarità connesse alle adozioni di minori stranieri pronunciate in Italia	Pag.	11
1.2. Le adozioni di minori stranieri pronunciate all'estero: la delibazione come <i>passe-partout</i> di adozioni "facili"?	Pag.	18
2. Le prime "irregolarità" individuate dalla legge 4 maggio 1983, n. 184: il falso riconoscimento del figlio naturale ed i delitti in materia di adozione ...	Pag.	23
3. Dal "fai da te" delle coppie alle possibili manipolazioni del provvedimento estero di adozione. I punti deboli della legge 4 maggio 1983, n. 184 in materia di adozione internazionale	Pag.	29
4. La Convenzione de L'Aja del 29 maggio 1993 per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale: i grandi principi traditi nella prassi	Pag.	39
5. Il ruolo della Commissione per le Adozioni Internazionali e degli enti autorizzati nella prevenzione degli abusi nelle procedure di adozione di minori stranieri	Pag.	45

5.1. La nozione di stato di abbandono nell'adozione internazionale: porta d'ingresso per l'adozione consensuale?	Pag.	50
6. Le modifiche introdotte dalla legge 28 marzo 2001, n. 149	Pag.	53
7. La prevenzione delle irregolarità nella Convenzione europea in materia di adozioni del 7 maggio 2008	Pag.	57

CAPITOLO 2

Delitti in materia di adozione ed altre violazioni di obblighi di legge nel sistema vigente

1. Premessa	Pag.	62
2. Le omesse segnalazioni previste dall'art. 9 della legge n. 184/83. Cenni introduttivi	Pag.	62
2.1. L'omessa segnalazione dello stato di abbandono di un minore (art. 9, commi 1, 2 e 3 della legge n. 184/83 – rinvio all'art. 70 della legge n. 184/83)	Pag.	64
2.2. L'omessa segnalazione di affidamenti ultrasemestrali (art. 9, commi 4 e 5 della legge n. 184/83)	Pag.	68
3. I delitti in materia di adozione. Riflessioni intorno al bene giuridico tutelato	Pag.	69
4. Elementi comuni alle singole fattispecie incriminatrici: i soggetti attivi dei delitti in materia di adozione	Pag.	74
4.1. Il minore soggetto passivo delle norme incriminatrici in materia di adozione	Pag.	83

5. Le singole fattispecie penali. L'omessa segnalazione dello stato di abbandono da parte di pubblici ufficiali, incaricati di un pubblico servizio ed esercenti un servizio di pubblica utilità (art. 70, comma 1 della legge n. 184/83)	Pag.	85
5.1. Il trattamento sanzionatorio: il rinvio all'art. 328 c.p.	Pag.	90
5.2. L'omessa trasmissione degli elenchi dei minori presso gli istituti e le comunità di tipo familiare e la trasmissione di informazioni inesatte circa i loro rapporti con i familiari (art. 70, comma 2 della legge n. 184/83)	Pag.	91
6. [segue] L'illecito affidamento di minore (art. 71 della legge n. 184/83)	Pag.	94
6.1. L'affido definitivo del minore a terzi e l'avvio all'estero del minore: elementi comuni	Pag.	95
6.1.1. L'affidamento con carattere definitivo	Pag.	96
6.1.2. L'avvio all'estero di un minore a scopo di affidamento definitivo	Pag.	97
6.2. L'accoglienza di un minore in illecito affidamento con carattere di definitività (art. 71, comma 5 della legge n. 184/83)	Pag.	99
6.3. La mediazione finalizzata all'illecito affidamento (art. 71, comma 6 della legge n. 184/83)	Pag.	100
6.4. Rapporti tra l'art. 71 della legge n. 184/83 ed alcune fattispecie del Codice Rocco	Pag.	101
7. [segue] L'introduzione del minore straniero in Italia in violazione della legge sull'adozione e l'accoglienza di minori stranieri in illecito affidamento (art. 72 della legge n. 184/83)	Pag.	102
8. [segue] Lo svolgimento, per conto terzi, di pratiche inerenti all'adozione di minori stranieri in assenza della prescritta autorizzazione (art. 72 bis della legge n. 184/83)	Pag.	107
8.1. La condotta di chi si avvale di enti non autorizzati per l'adozione di minori stranieri (art. 72 bis, comma 3 della legge n. 184/83)	Pag.	112

9. [segue] La diffusione di notizie atte a rintracciare il minore adottato e la rivelazione di notizie riguardo allo stato di figlio legittimo per adozione (art. 73 della legge n. 184/83)	Pag.	113
10. Le norme penali introdotte dalla legge n. 184/83: una promessa non mantenuta?	Pag.	117
11. Le fattispecie incriminatrici previste dalla legge n. 184/83 esauriscono le condotte penalmente rilevanti in materia di adozione?	Pag.	118
12. La tratta a scopo di adozioni illegali	Pag.	119

CAPITOLO 3

Irregolarità ed enti autorizzati

1. Premessa	Pag.	126
2. Le irregolarità determinate dall'inottemperanza ai requisiti di legge	Pag.	127
2.1. Inidoneità morale, incompetenza, incompatibilità delle persone che dirigono e compongono l'ente	Pag.	128
2.2. Violazione dei principi deontologici professionali da parte dei collaboratori dell'ente	Pag.	132
2.3. Metodologia operativa inefficace	Pag.	133
2.4. Arricchimenti indebiti e gestione contabile poco trasparente	Pag.	136
2.5. Discriminazioni, anche ideologiche e religiose, nei confronti dei potenziali genitori adottivi	Pag.	140
2.6. Progetti a favore dell'infanzia: impegno concreto o "mirato"? Il rischio di pressioni sul Paese estero	Pag.	141
3. Irregolarità relative all'accreditamento del Paese estero	Pag.	144
4. Le irregolarità "di interazione"	Pag.	145
4.1. L'ente autorizzato e la coppia	Pag.	146

4.1.1. Omessa informazione nella fase che precede il conferimento dell'incarico	Pag.	146
4.1.2. Rifiuto del mandato: irregolarità o tutela del rapporto fiduciario? L'assunzione di un numero di incarichi superiore alla "capacità di gestione" dell'ente	Pag.	147
4.1.3. Rifiuto di assistere la coppia nel Paese da questa prescelto	Pag.	151
4.1.4. Violazioni in materia di trattamento dei dati personali (rinvio al paragrafo 4.3.)	Pag.	151
4.1.5. Le irregolarità nel tempo dell'attesa	Pag.	152
4.1.5.1. Informazioni inattendibili sul minore. In particolare, il rapporto medico	Pag.	153
4.1.5.2. I "disabbinamenti"	Pag.	155
4.1.6. Adozione conclusa? Le irregolarità nel post-adozione	Pag.	156
4.2. Ente autorizzato e Tribunale per i minorenni: l'inosservanza delle indicazioni contenute nel decreto di idoneità	Pag.	157
4.3. Ente autorizzato e servizio sociale territoriale: le relazioni dell'ente in violazione del principio della separazione delle competenze	Pag.	159
4.4. Ente autorizzato e Paese estero: omesso invio o ritardo delle relazioni post-adoptive	Pag.	162
4.5. Rapporti con le Ambasciate d'Italia: pressioni dell'ente sui Consolati ...	Pag.	166
4.6. Violazione dei doveri di segnalazione alla Commissione per le Adozioni Internazionali (rinvio)	Pag.	167

CAPITOLO 4

La Commissione per le Adozioni Internazionali come garante della regolarità delle procedure di adozione internazionale

1. Premessa	Pag.	168
2. La natura soggettiva della Commissione per le Adozioni Internazionali: un'autorità amministrativa indipendente?	Pag.	168

3. Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione	Pag.	171
4. Circostanze che possono condizionare il rilascio dell'autorizzazione	Pag.	173
5. I poteri di vigilanza della Commissione per le Adozioni Internazionali	Pag.	176
6. La natura delle sanzioni applicabili dall'Autorità centrale	Pag.	184
6.1. Le sanzioni	Pag.	186
6.2. Quali violazioni per quali sanzioni?	Pag.	189
7. Giudizio di accertamento delle irregolarità e riesame dei provvedimenti della Commissione per le Adozioni internazionali	Pag.	192
8. Quali tutele per le coppie in carico ad enti sanzionati con la revoca o la sospensione?	Pag.	194

CAPITOLO 5

Comportamenti che tradiscono l'etica dell'adozione: le irregolarità "sostanziali"

1. Le irregolarità "sostanziali"	Pag.	196
1.1. Dove rintracciamo un "codice etico" dell'adozione	Pag.	199
1.2. <i>Premura</i> per la persona come paradigma dell'etica dell'adozione	Pag.	202
2. Irregolarità ed autorità estera	Pag.	205
2.1. La <i>flessibilità</i> della nozione di stato di abbandono e la natura amministrativa dell'autorità competente a dichiarare l'adottabilità del minore	Pag.	205
2.2. Gli "orfani sulla carta"	Pag.	208
2.3. Quale prevenzione delle irregolarità nell'accertamento dello stato di abbandono in Italia?	Pag.	211
2.4. La violazione dei doveri di preparazione all'adozione del minore in stato di abbandono	Pag.	214

3. Irregolarità e Tribunale per i minorenni italiano	Pag. 218
3.1. Il decreto di idoneità in formule stereotipe, come esito di un mero esame di legittimità o “incoerente” con la relazione dei servizi sociali	Pag. 219
3.2. I decreti di idoneità “vincolati”: indicazioni discriminatorie e poco rispettose delle competenze dell’autorità estera e degli enti autorizzati	Pag. 221
3.3. Decreti del Tribunale per i minorenni e <i>premura</i> nei confronti della coppia. Per un uso delle indicazioni rispondente al superiore interesse del minore	Pag. 223
4. Irregolarità e servizi sociali	Pag. 225
4.1. Relazioni psico-sociali incomplete o aventi carattere “valutativo”	Pag. 226
4.2. Inosservanza di doveri di segnalazione al Tribunale per i minorenni delle situazioni che potrebbero incidere sul giudizio di idoneità (rinvio)	Pag. 227
4.3. Violazione del dovere di sostenere la famiglia nel post-adozione	Pag. 227
5. Inosservanza dei termini ai quali la legge n. 184 subordina l’adempimento di determinati atti	Pag. 228
6. Irregolarità e coppia	Pag. 229
6.1. Le irregolarità nella fase che precede l’abbinamento. La violazione dei doveri di trasparenza nei rapporti con i servizi sociali, il Tribunale per i minorenni e l’ente autorizzato	Pag. 229
6.2. Le irregolarità nella fase che segue l’abbinamento. Nascondere l’adozione: la “assimilazione” del minore adottato	Pag. 233
6.2.1. La richiesta di rettificazione del certificato di nascita	Pag. 234
6.2.2. Il cambiamento del nome in violazione del diritto all’identità del minore	Pag. 236
6.2.2.1. Conservare il cognome originario?	Pag. 239
6.2.3. Il silenzio sulle origini: la violazione del diritto del minore di essere informato del proprio status di figlio adottivo	Pag. 240

6.3. Bambini “in prova”: l’adozione di minori accolti in occasione dei soggiorni climatici	Pag.	243
7. Lo “sbocco” delle irregolarità: i fallimenti adottivi	Pag.	249
7.1. Il dato empirico	Pag.	250
7.2. Quale nazionalità per il minore straniero “restituito” nel corso dell’affido preadottivo?	Pag.	253

CAPITOLO 6

Buone prassi e proposte di riforma per la prevenzione delle irregolarità

1. Premessa	Pag.	258
2. L’accertamento della rispondenza dell’adozione all’interesse superiore del minore: un controllo da effettuarsi prima dell’abbinamento	Pag.	259
3. Buone prassi di trasparenza dei costi della procedura	Pag.	261
4. La sfida della riforma del sistema di adozione internazionale	Pag.	262
4.1. La prevenzione delle pressioni esercitate sui Paesi di origine	Pag.	263
5. La riforma dei delitti in materia di adozione	Pag.	265
6. Una lettura criminologica della tratta a scopo di adozioni illegali e del <i>child laundering</i>	Pag.	267
7. La prevenzione dei falsi riconoscimenti	Pag.	269
8. Alcune proposte <i>de iure condendo</i> sul rapporto tra enti autorizzati e Commissione per le Adozioni Internazionali	Pag.	271
9. La prevenzione del mercato di bambini: garantire il diritto alla registrazione alla nascita	Pag.	275

10. Buone prassi per l'incontro della coppia con i servizi sociali.	
La separazione del momento "informativo" da quello "valutativo"	
e il diritto di visionare la relazione dell'Équipe adozioni	Pag. 277
11. La "scoperta" del post-adozione	Pag. 282
11.1. Uno strumento del post-adozione: i gruppi di sostegno per	
genitori e figli	Pag. 283
11.2. L'inserimento scolastico del minore straniero adottato	Pag. 284
11.3. L'accoglienza sanitaria del minore straniero adottato	Pag. 288
12. Buone prassi di cooperazione interna: la "illuminata miopia"	
degli attori istituzionali	Pag. 290
13. Oltre l'adozione internazionale: per un modello diversificato di	
sostegno ai minori stranieri	Pag. 292
Conclusioni	Pag. 298
Fonti	Pag. 304
Bibliografia	Pag. 307

Ringraziamenti